

**SANITA'** Pnrr: il paradosso delle scatole vuote, mancano medici e infermieri

# Cantieri promossi, servizi bocciati

*L'assessore Latronico rivendica il rispetto dei tempi europei, ma l'attivazione è lontana*

di **CIRO SACCARDI**

Un successo edilizio indiscutibile che rischia, però, di trasformarsi in un deserto assistenziale a brevissimo termine. La fotografia della sanità territoriale in Basilicata, aggiornata alla fine di maggio 2026, restituisce un'immagine fortemente polarizzata e ricca di contrasti, sospesa tra l'eccellenza dei cronoprogrammi strutturali e il blocco totale della loro operatività pratica sul territorio. Da un lato c'è l'entusiasmo legittimo delle istituzioni regionali. "Questo risultato rappresenta una validazione fondamentale del percorso che abbiamo intrapreso - spiega l'assessore alla salute Cosimo Latronico -. Aver superato a pieni voti l'esame dell'esperto indipendente su tutti e 14 i presidi PNRR dimostra la serietà, l'efficacia e il rispetto dei tempi con cui la Regione, in sinergia con i soggetti attuatori, sta portando avanti i cantieri della sanità". I riscontri tecnici ufficiali certificano la regolarità, la qualità costruttiva e il netto avanzamento dei cantieri aperti per ridisegnare la

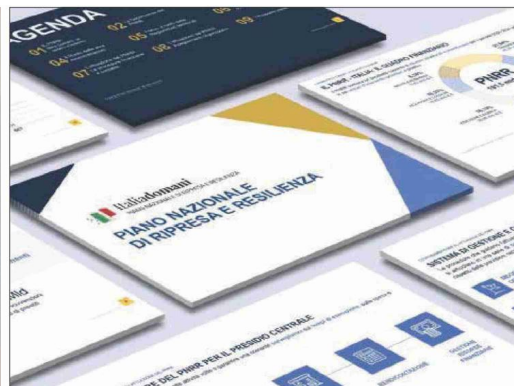
rete di assistenza di prossimità. Postazioni strategiche e storicamente attese dalle comunità come quelle di Montescaglioso, Montalbano Jonico, Ferrandina, Muro Lucano e Venosa vedono la fine dei lavori strutturali in perfetto allineamento con i tassativi dettami dell'Unione Europea. Ottimismo espresso anche da Stefano Melodia, coordinatore FdI Matera "Il report pubblicato da Agenas - afferma - rappresenta una conferma importante del lavoro serio, costante e lungimirante che la Regione Basilicata ha portato avanti in questi anni sul fronte della sanità pubblica". Tuttavia, grattando sotto la superficie delle mura appena rintonacate e dei collaudi strutturali, emerge la dura realtà dei dati numerici forniti da Agenas e dalla Fondazione Gimbe. La Basilicata si ritrova drammaticamente inchiodata alla cosiddetta "quota zero": zero Case della Comunità e zero Ospedali di Comunità risultano strutturalmente attivi e realmente rispondenti agli standard minimi assistenziali h24 fissati dal Decreto Ministeriale 77. Il cor-

tocircuito lucano si palesa in tutta la sua gravità proprio su questo punto: la macchina burocratica e amministrativa regionale ha dimostrato di saper costruire gli "scatoli" fisici e geometrici, ma non dispone al momento delle risorse umane necessarie per popolarli e renderli concreta-

mente funzionanti per la cittadinanza. Durante l'ultima Conferenza dei Sindaci della Provincia di Matera, svoltasi nei giorni scorsi, i vertici dell'Azienda Sanitaria Locale e lo stesso assessore hanno dovuto ammettere pubblicamente che la vera trincea non è più quella legata ai mattoni, all'edilizia o al collaudo dei grandi macchinari diagnostici - ormai operativi e consegnati all'AOR San Carlo di Potenza e a Matera -, bensì il reclutamento critico di medici di base e infermieri di famiglia. Senza una massiccia e immediata immissione di personale sanitario specializzato tramite bandi di gara mirati e attrattivi, i 39 presidi della rete

territoriale previsti dal piano rischiano di rimanere imponenti cattedrali nel deserto. La Missione 6 del PNRR punta a spostare il baricentro delle cure dalle grandi strutture ospedaliere a una prossimità capillare, un passaggio vitale per una regione geograficamente estesa, complessa e a bassissima densità abitativa come la Basilicata. Ma se le Case della Comunità rimangono sbarrate e prive di camici bianchi per la carenza strutturale di organico, il cittadino delle aree interne continuerà a sentirsi isolato e vulnerabile, mentre i presidi ospedalieri principali rimarranno l'unico e ingolfato punto di riferimento per qualsiasi patologia. Il tempo delle inaugurazioni geometriche è quasi scaduto, ora serve la sostanza dei servizi reali.

Bloccate  
le Case e  
gli Ospedali  
di Comunità



A sinistra l'assessore Cosimo Latronico, a fianco i dati sullo stato di attuazione del Pnrr presentati da Agenas



Peso: 62%